



BOZZA DEL
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT)
(art. 1, comma 8, Legge 6 novembre 2012, n. 190)
TRIENNIO 2022-2024
APPROVATA NEL CONSIGLIO DI FEDERAZIONE REGIONALE IL 29_12_2021
DA PUBBLICARE NEL SITO DEI SINGOLI ORDINI SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE PER
ALMENO 15 GIORNI

1. PREMESSA

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, introdotte dalla legge n. 190 del 2012 modificata dal decreto legislativo 97/2016, definite dai decreti attuativi e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), hanno lo scopo di prevenire e contrastare fenomeni di corruzione e di cattiva gestione dell'interesse pubblico.

La delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha disposto che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, sono destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 in quanto hanno natura giuridica di enti pubblici non economici.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la Trasparenza (PTPCT) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti- Corruzione” oppure L. 190/2012),
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013),



- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);



- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013;
- Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;



- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA);
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

3. NOZIONE DI CORRUZIONE E DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Nell'ambito del PNA 2019, l'ANAC fornisce una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione" così distinguendo la definizione di:

"corruzione", ovvero i "comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi,

da quella di

"prevenzione della corruzione", ovvero "una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012". Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.



4. PIANO TRENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PRPCT): finalità, termini per l'adozione e la pubblicazione, relazione del Responsabile della Prevenzione

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) è il documento di natura programmatica che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione sulla base di una preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa, in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

L'ANAC ricorda che il PTPCT ha la **finalità** di fornire una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni e degli Enti soggetti alla normativa al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPCT persegue quindi gli obiettivi di:

- a. individuare le attività dell'Federazione nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b. prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. monitorare i rapporti tra la Federazione e i soggetti esterni che con lo stesso interagiscono;
- d. assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, **entro il 31 gennaio 2021**, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che l'Federazione deve adottare.

In merito all'**adozione** del PTPCT, l'Autorità ribadisce quindi la necessità di adottare entro il 31 gennaio di ciascun anno un nuovo e completo PTPCT, senza la possibilità, pertanto, di procedere attraverso aggiornamenti parziali che integrano o modificano i Piani adottati negli anni precedenti.

Con riferimento alla **pubblicazione** del Piano e alla compilazione e pubblicazione della relazione annuale del RPCT, fermo restando l'obbligo di effettuare la pubblicazione di entrambi i documenti



all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", l'ANAC ha attivato una piattaforma on-line sul proprio sito istituzionale, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e sulla loro attuazione, nonché per la compilazione della relazione annuale.

Con riferimento alla **relazione annuale** che il RPCT è tenuto a predisporre e pubblicare entro il 31 gennaio 2021, il PNA ribadisce che la stessa costituisce elemento fondamentale per la corretta valutazione dello stato di attuazione complessivo e specifico della strategia di prevenzione. La relazione potrà essere compilata alternativamente o su moduli Excel, allegati al comunicato ANAC del 21 novembre 2019, ovvero attraverso la piattaforma on-line.

5. SOGGETTI COINVOLTI E LORO FUNZIONI

I soggetti coinvolti nella formulazione del PTPCT e le funzioni loro assegnate sono le seguenti:

- 1) L'**ANAC** (Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza), istituita dall'art. 1 della legge 190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), è l'autorità amministrativa indipendente incaricata di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità. In tale ambito rientra la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, il documento di natura programmatica aggiornato annualmente, che contiene direttive e indicazioni utili per i soggetti chiamati ad attuare gli adempimenti previsti dalla legge contro la corruzione. Tra tali adempimenti rientra l'adozione dei Piani Triennali di Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza.
- 2) La Federazione **dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Lazio (contesto interno, contesto esterno, operatività)**. La Federazione è l'ente che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali nel territorio della Regione Lazio.

Le attribuzioni sono assegnate dalla normativa di riferimento e comprendono tra le altre: amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di



un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale; vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro; repressione dell'uso abusivo del titolo dottore agronomo e di dottore forestale e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria; rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di dottore agronomo e di dottore forestale; organizzazione e promozione della formazione professionale, attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale.

La Federazione dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali della Regione Lazio è amministrata dal Consiglio insediatosi il 29 ottobre 2021 e formato da n. 5 Consiglieri di cui 1 Presidente e Tesoriere, 1 Consigliere Vice Presidente, 1 Consigliere Segretario e 2 Consiglieri. I Consiglieri operano a titolo gratuito. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolati dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ausilio di Dipartimenti tematici di natura consultiva la cui attività è autoregolamentata e i cui membri operano a titolo volontario. I membri dei Dipartimenti/Commissioni operano a titolo gratuito.

Relativamente alla gestione economica dell'Ente, la Federazione definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione, e percepisce una quota dai relativi ordini provinciali che costituisce l'unica forma di finanziamento della Federazione stessa. Nell'ottica di assicurare la trasparenza alle attività e alla organizzazione della federazione, il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo sono sottoposti per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti che si svolge annualmente.

Tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico-finanziaria, la missione, il quadro delle attività, gli obiettivi strategici e operativi dell'Ente, sono reperibili consultando la sezione amministrazione trasparente del



Sito, in corso di realizzazione da parte del CONAF, dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro:

- le leggi e i regolamenti che normano la professione, circolari e delibere di pubblica utilità;
- gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata di cui è possibile servirsi per contattare il Consiglio della Federazione Regionale;
- i dati concernenti la struttura organizzativa.

La disponibilità di tali informazioni sul web garantirà la logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della accountability, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di:

- a) dotare l'ente degli strumenti per una gestione più consapevole delle risorse, la pianificazione dell'attività e la verifica dei risultati;
- b) assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti il Consiglio, la Federazione e gli iscritti;
- c) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;
- d) garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

In particolare competono al Consiglio di Federazione, quale organo politico-amministrativo che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione degli obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del PTPCT :

- la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la Trasparenza;
- l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, nonché i suoi aggiornamenti entro i termini stabiliti da ANAC (31 gennaio di ogni anno);
- l'approvazione del Codice di comportamento;



- l'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione ed all'attuazione della trasparenza.

3) Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza della Federazione (RPCT)**.

Secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento, al RPCT spetta in particolare:

- l'elaborazione della proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Consiglio per l'adozione;
- la verifica della efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché la proposta della modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente;
- l'individuazione dei programmi di formazione che tengano conto delle attività a maggiore rischio corruzione;
- di riferire al Consiglio in merito all'attività espletata e, ogni anno, la predisposizione della relazione che verrà pubblicata sul sito web dell'ente recante i risultati dell'attività svolta;
- la cura della diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento (qualora applicabile), il controllo degli adempimenti di pubblicazione sul sito istituzionale, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione dei risultati del monitoraggio, dei quali sarà dato conto anche nella relazione annuale di cui al punto precedente;
- la cura del rispetto delle disposizioni del D.lgs. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, in attuazione dell'art. 15 dello stesso D.lgs. 39/2013.

4) Il Responsabile RPCT può avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, della collaborazione dei dipendenti della Federazione o, nel caso in cui non ve ne fossero, di chi ne fa le veci. Al fine di realizzare la prevenzione, tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione della Federazione prestano nei confronti del Responsabile la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.



- 5) Il **Responsabile protezione dati - Data Protection Officer**, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento con particolare riguardo al supporto negli adempimenti di trasparenza.
- 6) I **dipendenti della Federazione**. All'atto di predisposizione del presente PTPCT l'Federazione non dispone di personale dipendente, ma si avvale del lavoro gratuito dei Consiglieri.
- 7) Gli **Stakeholders e i portatori di interesse**. Vengono incoraggiati alla valutazione del sistema di gestione del rischio in sede di pubblica consultazione e vengono costantemente informati delle attività dell'ente mediante il sito istituzionale e incontri istituzionali, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo l'Assemblea degli iscritti.

6. PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI, MISURE

La gestione del rischio è il processo logico sequenziale che si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

La gestione del rischio viene svolta:

- in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati;
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Federazioni e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e all'art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- fermo restando il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, conformandosi a standard di semplificazione nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e modalità di attuazione e avuto riguardo alla natura dei soggetti, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte (cfr. art. 3, co. 1ter D.Lgs. 33/2013).



6.1 Identificazione o mappatura delle aree di rischio.

La mappatura è stata svolta, partendo dall'esame della normativa di riferimento volta a regolare la professione del dottore agronomo e del dottore forestale attraverso l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei processi istruttori e decisionali della Federazione al fine di rilevare, per ciascun processo, i possibili rischi di corruzione.

In questa fase si è pertanto tenuto conto delle specifiche articolazioni e compiti della Federazione. L'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere correlati al rischio di corruzione. E' stata operata una prima analisi del rischio connesso ai singoli processi. Si è proceduto ad escludere i processi non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Federazione e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto – alta probabilità).

6.2 Analisi e ponderazione dei rischi

Per la predisposizione di questo Piano Triennale si è ritenuto di limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di risk management alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità ed alto impatto.

Le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi previste dal nuovo PNA 2019 di ANAC verranno attuate in modo graduale per arrivare progressivamente alla concreta e piena applicazione.

6.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.

Alla fase di individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita la fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si è proposto l'impiego di tre possibili strumenti: 1) formazione degli operatori coinvolti; 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo; 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti). La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo



eventuale adeguamento alle esigenze della Federazione. Si è proceduto quindi ha individuare specifiche misure di formazione/attuazione/controllo adeguate a ciascun processo oggetto di attenzione.

7. Attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente è emersa una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito. Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, lettera a) e del comma 16 dell'art. 1, Legge 190/2012, occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti della Federazione, in base alla legislazione vigente non si rinvencono attività di concessione e autorizzazione. I processi individuati per la programmazione delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- affidamento consulenze, incarichi e mandati;
- gestione acquisti;
- liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa.

8. Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate nel punto 7.

Questa sezione del Piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi.

Non è stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici in quanto la Federazione non ha dipendenti propri.

La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

I risultati della presente attività sono riportati nella Tabella seguente che forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	
Consiglio	Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Alto	Media	
Tipo di risposta		Descrizione dell'azione		Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure		Comparazione preventivi tra diverse ditte		Consiglio	Su ogni singola procedura	Sì

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	
Consiglio	Gestione incarichi e consulenze	Interno	Induzione a indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	Alto	Media	
Tipo di risposta		Descrizione dell'azione		Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure		Analisi dei CV dei consulenti e valutazione delle risposte ottenute in precedenti consulenze		Consiglio	Annuale	Sì

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	
Segreteria	Acquisti effettuati con cassa economale	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Medio	Bassa	
Tipo di risposta		Descrizione dell'azione		Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure		Richiesta preventivi per importi superiori a 200,00 € Disponibilità di cassa senza necessità di delibera di Consiglio < 500,00 €		Responsabile della procedura	Annuale	Sì

Ufficio	Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità	
Tesoreria	Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione ad alterare importi e tempistiche	Alto	Media	
Tipo di risposta		Descrizione dell'azione		Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure		Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)		Responsabile della procedura	Annuale	Sì

9. Obblighi di informazione.

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano; egli informa periodicamente i dipendenti, qualora esistenti, sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione. Ai sensi della Legge 190/2012, ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati dell'attività svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web dell'Ordine di Roma

10. Monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili di area, qualora esistenti, vigilano costantemente sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

11. Monitoraggio sui rapporti tra Federazione e soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili, operano un costante monitoraggio sui rapporti tra Federazione e soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

12. Approvazione del Piano.

Il Consiglio della Federazione Regionale del Lazio ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT, successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione dalla quale non sono pervenute proposte/osservazioni di modifica ed integrazione del PTPCT 2020-2022.

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

PREMESSA

La trasparenza rappresenta uno degli aspetti centrali della lotta alla corruzione, la cui importanza era già stata sancita, relativamente alle Pubbliche Amministrazioni, dal Decreto legislativo 150/2009.

Con l'introduzione del D. Lgs 33/2013 è stata disposta la riorganizzazione degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni già in vigore e sono stati introdotti nuovi obblighi ma, soprattutto, la trasparenza è divenuta strumento essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal Decreto legislativo 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis che il D.Lgs. 33/2013 medesimo prevede per gli Ordini professionali.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dalla Federazione in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Federazioni professionali rinvenibili nelle Linee Guida derivate da ANAC.

OBIETTIVI

La presente Sezione disciplina le modalità che la Federazione adotta per l'implementazione e il rispetto della normativa sulla trasparenza, con riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, alle tempistiche per l'attuazione, alle risorse dedicate e al regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente al ruolo, all'attività della Federazione e ai soggetti coinvolti, con le integrazioni necessarie richieste dalla normativa trasparenza.

▪ **Responsabile della trasparenza**

Il Responsabile della corruzione assume anche il ruolo di responsabile della trasparenza e, con riferimento ai vari adempimenti da porre in essere in attuazione del D. Lgs. 33/2013, svolge le attività, i compiti e gli adempimenti in attuazione del D. Lgs. 33/2013,

▪ **Consiglieri della Federazione e dipendenti**

I Consiglieri sono tenuti - ciascuno per le proprie competenze e funzioni assegnate - alla formazione, al reperimento, alla pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico i Consiglieri:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT la Federazione non dispone di personale dipendente. I Consiglieri collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nello svolgimento delle seguenti attività:

- adeguamento alla normativa;
- reperimento dei dati obbligatori;
- verifiche e controlli.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, la Federazione adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti durante le occasioni di incontro, in particolare durante le Assemblee annuali, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli adempimenti da porre in essere, condivide il PTPCT con i collaboratori stessi e li informa, in particolare sotto il profilo operativo, dei vari obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza (D. Lgs. 33/2013), nell'ambito del sito istituzionale della Federazione sarà inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali della Federazione, alle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione Trasparenza:

- in alcune circostanze vengono utilizzate le informazioni già presenti sul sito istituzionale, mediante collegamento ipertestuale (al fine di evitare la duplicazione di informazioni);
- in altri casi è possibile mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013. I link a pagine, documenti e, in genere, agli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*".

- **Obblighi di pubblicazione**

Gli obblighi di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, i soggetti responsabili delle varie fasi di reperimento/formazione del dato, trasmissione e pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato sono contenuti nella tabella allegata alla Delibera ANAC 1310/2016 (*“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*).

- **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare vengono raccolti e pubblicati dai soggetti sopra individuati. La pubblicazione avviene secondo le scadenze previste per legge e, in mancanza di indicazione di scadenza, seguendo il criterio della tempestività.

- **Monitoraggio e controllo dell’attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

La Federazione segnala le modalità di accesso ai dati e alle informazioni descritte nel seguito:

▪ **Accesso civico semplice**

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, *"l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*.

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti – Accesso civico" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso civico.

▪ **Accesso generalizzato**

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis"*.

Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti – Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.

▪ **Accesso agli atti o documentale**

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi

La Federazione nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.